

IL SANTUARIO DI N.S. DELLE GRAZIE

L'8 Settembre ricorre la festa della Madonna delle Grazie ed io ogni anno prendo la corriera (sempre stracolma di gente, come pure il vaporetto) e mi reco nell'antico borgo marinaro, principalmente per visitare il bel Santuario che sorge maestoso al termine di una grande scalinata di fronte al mare. Le sue origini sono molto antiche. Fin dal lontano 1400 i monaci dell'Ordine Olivetano, che prima avevano un'abbazia nell'isola del Tino, costruirono nell'attuale luogo una cappella in onore della Madonna. Col tempo fù ingrandita ed abbellita con un pregiato coro ligneo intarsiato da frà Paolo da Recco. Nel suo genere è il più antico della Liguria. E fu Niccolò Corso a render ancor più bella la chiesa con i suoi affreschi.

Verso la fine del 1700 i monaci Olivetani abbandonarono il convento che divenne parrocchia con il titolo di N.S. delle Grazie. Sono molte le coppie che scelgono questo santuario Mariano per celebrare il loro matrimonio. Di solito l'otto Settembre vado alle Grazie al mattino piuttosto presto per far tutto con calma e ritornare a casa per l'ora di pranzo. Qualche anno sono andata di pomeriggio ed ho assistito al lancio dei paracadutisti e all'esibizione acrobatica, davvero spettacolare delle "Frecce Tricolore".

Appena arrivo mi reco in chiesa. Entrare per pregare è un'impresa ardua perché è sempre stracolma di fedeli. L'interno è molto bello, sull'altare maggiore chiusa in una nicchia marmorea c'è l'immagine della Madonna delle Grazie che dà il nome al paese. Il quadro è attribuito ad Andrea de Aste, pittore di scuola ligure.

Nel cortile adiacente alla chiesa c'è una bella statua della Vergine Maria davanti alla quale si possono accendere i ceri votivi.

Da molti anni i pellegrini fanno un dono alla Madonna per grazia ricevuta, di solito sono a forma di cuore da appendere al muro, ma vi sono anche molti quadretti raffiguranti i miracoli attribuiti alla Madre Celeste.

Tanti raffigurano delle imbarcazioni in mezzo al mare in tempesta che hanno rischiato il naufragio ma si sono salvati implorando la Madonna delle Grazie. In uno c'è questa dedica: *P.G.R.*

*FRANCESCO RICCI PADRON DELLA FILUGA "CONCEZIONE" BANDIERA SARDA -
MATTINA DI AGOSTO 1833.*

Certamente quell'uomo di mare ed il suo equipaggio, dopo aver passato quei terribili momenti, avevano tutte le ragioni per ringraziare la Vergine che li aveva protetti. Molti per gratitudine fanno dono di un oggetto prezioso. A me viene in mente un fatto accaduto molti anni fa quando ero ragazza. Avevo un'amica che si chiamava Marisa e si era innamorata di un giovane originario di Napoli, che si trovava nella nostra città per fare il militare. Tutto filava liscio, ma, finito il periodo di leva, il ragazzo che si chiamava Salvatore, partì per la sua città promettendo che sarebbe tornato per sposarla. Ma le sue lettere divennero sempre più rare e lei poverina si struggeva dal dolore. Un giorno venne da me piangendo e mi disse: «Mi devi fare un favore, vieni con me al Santuario delle Grazie. Voglio offrire alla Madonna la mia catenina d'oro che mi è stata regalata per la Prima Comunione. Mi è tanto cara, ma me ne privo per donarla alla Vergine Maria con la speranza che mi conceda la grazia di far ritornare da me Salvatore. Però, mi raccomando, che non sappia niente mia madre. Già lei non è contenta perché è del sud, e guai se sapesse che per lui mi privo di un oggetto così caro. Le ho già detto che purtroppo ho perso la mia catenina d'oro.»

Ed io per dimostrarle la mia amicizia l'ho accompagnata. Mi sembra ancora di vederla inginocchiata mentre pregava con gli occhi lucidi di pianto. E la Madonnina, che di tutti è madre, ha avuto pietà delle sue lacrime di fanciulla e le ha fatto la grazia. Dopo pochi giorni le arrivò una lettera di Salvatore.

Annunciava che sarebbe venuto a chiedere la sua mano ai suoi genitori (come usava a quei tempi). E dopo circa un anno ci fu un bel matrimonio ed io ero contenta per la mia amica anche perché mi pareva di aver contribuito a realizzare la sua felicità. Peccato che sia andata ad abitare a Napoli ed io non ho mai più avuto l'occasione di rivederla. Mi auguro che il suo sia stato un matrimonio sereno perché protetto dalla Madonna delle Grazie.

E ogni volta che vado in quella borgata marinara non posso fare a meno di ricordare quella vecchia storia mentre passeggiavo sul magnifico lungomare dove ogni anno si svolge una ricca fiera. E mentre mi guardo intorno felice di ammirare il nostro bel Golfo dei Poeti, penso che la Madonnina delle Grazie abbia scelto proprio un posto incantevole per stabilirsi. Di meglio non poteva proprio trovare.

Licia Bonsignori